

Grandi opere | e territorio

Bypass, via i lavori anche a Trento Nord «Saranno simili a quelli realizzati a Sud»

di **Alessandro Rigamonti**

TRENTO Prima a Sud e adesso a Nord. Al Consorzio oggi sono stati consegnati i lavori per la realizzazione delle opere di parte A2 relative all'imbocco Nord, ovvero quello delle gallerie settentrionali. Le Ferrovie dello Stato hanno approvato il progetto esecutivo e quindi si possono iniziare gli scavi anche a Nord.

«I lavori saranno simili, ma non identici, a quelli realizzati a Sud — ha detto Giuliano Franzoi, dirigente del Comune di Trento per la mobilità e la rigenerazione urbana —. Partono le operazioni necessarie per realizzare le due opere di imbocco per le due "talpe". In queste opere è prevista anche la deviazione per alcuni mesi di via Brennero». E ha aggiunto: «Si lavorerà sul fronte roccioso di San Martino e sull'area ex Filzi».

Le opere di parte A sono quelle preparatorie ai lavori veri e propri, ovvero quelli di parte B. A Nord e Sud sono previste le opere A2, ovvero la creazione dell'imbocco dei tunnel, l'introduzione delle frese a pezzi, il loro montaggio e il collaudo. In tutto ci vorrà circa un anno.

I lavori appena consegnati, ovviamente, non si svolgeranno sull'area ex Sloi ed ex Carbochimica di Trento Nord (parte B), la quale da dicembre è sotto sequestro. L'area, di proprietà di sei società (Tim, Imt, Mit, Nilupa, Vem e Albatro), era stata sequestrata dal procuratore capo di Trento, Sandro Raimondi, in relazione agli obblighi che gravano sui proprietari per la messa in sicurezza e bonifica dei terreni. La Corte di Cassazione, a fine agosto, aveva respinto il ricorso del patron della Tim srl Michele Albertini. A preoccupare in quell'area è soprattutto il piombo tetraetile che ha permeato i terreni e può contaminare anche le acque sotterranee dell'area a valle di proprietà della società Sequenza. A tal proposito, a fine agosto, il Comune di Trento aveva adottato un'ordinanza con la quale aveva intimato alle società di intervenire per evitare la conta-

Luce verde da parte delle Ferrovie dello Stato No Tav: «Scelta sbagliatissima, significa essere responsabili di un disastro ambientale»

minazione del compendio da 2,8 ettari dove il gruppo Podini vorrebbe realizzare un quartiere da cento milioni con sei torri.

Sulla decisione di Rfi si oppongono i No Tav. «Credo sia una scelta sbagliatissima quella della consegna dei lavori — ha detto Elio Bonfanti —. Procedere a Nord come si vuole procedere a Sud significa rendersi responsabili di un enorme disastro ambientale». per i gruppi No Tav, a Nord bisognerebbe fare delle barriere idrauliche prima di lavorare in quella zona, ovvero un sistema di pozzi posi-

zionati per abbassare il livello di falda, fermare il deflusso superficiale e consentire che gli inquinanti siano estratti dai pozzi insieme all'acqua che li contiene grazie ad un adeguato sistema di pompaggio per poi trattarli e smaltirli «Allo Scalo Filzi vogliono realizzare due diaframmi in un'area fortemente inquinata — ha detto Bonfanti —. Se si ferma l'acqua con un muro la falda si alza». E ha aggiunto: «Questo significa portare tutto l'inquinamento nell'intera Trento Nord».

I No Tav si sono lamentati anche della barriera idraulica

in azione a Sud dell'ex Carbochimica. Hanno affermato che l'opera è fortemente sottodimensionata e malfunzionante visto che, secondo loro, ha rimosso solo una parte modesta degli inquinanti. «Stiamo trattando di un sistema complessivamente insufficiente perché non si è mai programmata la costruzione di una barriera valida anche immediatamente a Sud dell'area ex Sloi — hanno detto i comitati contrari all'opera —. L'impianto a Trento Nord el'ampliamento della prima barriera sono condizioni imprescindibili perché il disinquinamento di Trento Nord sia una prospettiva reale e non un'ipotesi vuota subordinata ai lavori per la Circonvallazione».

Intanto i lavori vanno avanti. Ad inizio novembre è stata

I tempi

I lavori della parte A2, (creazione dell'imbocco dei tunnel, l'introduzione delle frese a pezzi, il loro montaggio e il collaudo) dureranno circa un anno

consegnata la prima «talpa». Farà subito seguito la seconda destinata a sud, poi si passerà alle due destinate all'imbocco Nord. A causa dei lavori, a Mattarello, da lunedì 18 novembre, verrà modificata la viabilità: fino a domenica 24 novembre verrà interdetto il tratto di via Nazionale adiacente al cantiere per permettere l'esecuzione dei lavori propedeutici all'attivazione della deviazione provvisoria. Per gli spostamenti nord-sud si potrà utilizzare la Statale 12. A partire dal 25 al 30 novembre compreso ci sarà la riapertura al traffico con impianto semaforico e senso unico alternato sulla deviazione di via Nazionale. Mentre, a partire da domenica 1 dicembre ci sarà la riapertura completa della nuova strada deviata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cantieri I lavori del bypass nella zona di Mattarello